

CINEMA Tre enti coinvolti

Da sinistra Colombi, Rana e Caporali (Ravera)

Un film dall'Egitto "importa" a Lodi il festival africano

■ Il Festival del cinema africano, dell'Asia e dell'America Latina sbarca a Lodi. Grazie a un'iniziativa organizzata dall'Associazione Coe (Centro orientamento educativo) insieme al Mlfm (Movimento per la lotta contro la fame nel mondo), con il patrocinio del Comune di Lodi e il contributo della Fondazione Bipielle, domani mattina il Cinema Fanfulla in viale Pavia ospiterà la proiezione di *Yomeddine*, opera del regista egiziano A.B. Shawky già presentata con successo all'ultimo Festival di Cannes. L'evento è aperto a 300 studenti di alcuni istituti secondari di primo grado (Spezzaferrì, San Francesco, Cazzulani, Canossa e Diocesana) con l'obiettivo di riportare i ragazzi al cinema proponendo un prodotto d'autore e di attualità proiettato in lingua originale sottotitolata. Al termine del film è previsto l'incontro con il regista, per dare un volto al creatore dell'opera e interagire. In *Yomeddine*, girato lo scorso anno tra Egitto, Stati Uniti e Austria, A.B. Shawky si confronta con un tema classico come quello del viaggio alla ricerca delle proprie origini, costruendolo però a partire da una prospettiva che regala interessanti spunti di riflessione che sfocia in un racconto poetico di un'amicizia tra gli esclusi della società egiziana e non solo. «Si tratta di un film di ottima qualità - spiega Paolo Caporali del Coe, associazione che dal 1991 organizza il Festival in programma in questi giorni a Milano -. Vogliamo avvicinare i ragazzi al cinema e proporre un'esperienza multidisciplinare».

Da anni il Mlfm cercava di portare il Festival a Lodi: «Siamo contenti e onorati di aver collaborato all'organizzazione dell'evento», commenta il presidente Antonio Colombi. Anche Comune e Fondazione Bpl hanno raccolto l'invito: «L'iniziativa - spiega Ezio Rana - si coniuga con le finalità della Fondazione e incarna la nostra missione sul territorio». ■

Fabio Ravera